

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	S
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00206520
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stampa
OGTT - Tipologia	stampa di invenzione
OGTV - Identificazione	serie

### QNT - QUANTITA'

QNTS - Quantità non rilevata	QNR
QNTC - Completa /incompleta	incompleta

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	veduta di Verrua
SGTP - Titolo proprio	VERRVCA
SGTL - Tipo titolo	dalla bibliografia
SGTS - Titolo della serie di appartenenza	Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypris Regis

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICA AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
LDCC - Complesso di appartenenza	Collegio dei Nobili
LDCU - Indirizzo	NR (recupero pregresso)
LDCS - Specifiche	Piano nobile: anticamera, parete sud

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	SC
-----------------------------	----

**RO - RAPPORTO****ADL - AREA DEL LIBRO**

<b>ADLL - Tipologia</b>	tomo
<b>ADLT - Titolo della pubblicazione</b>	Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis, Pedemontii Principis, Cypris Regis
<b>ADLE - Edizione</b>	Blaeu/ Amsterdam/ 1682
<b>ADLN - Numero pagina /tavola</b>	vol. II tav. 57
<b>ADLS - Situazione attuale</b>	stampa non più in volume

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	seconda metà

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1667
<b>DTSV - Validità</b>	ca.
<b>DTSF - A</b>	1668
<b>DTSL - Validità</b>	ca.
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	documentazione

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	disegnatore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Formento Simone
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	notizie 1660-1666
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003652
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Guazzo Ludovico

**EDT - EDITORI STAMPATORI**

<b>EDTN - Nome</b>	Blaeu Joan
<b>EDTD - Dati anagrafici</b>	1598/ 1673
<b>EDTR - Ruolo</b>	editore/ stampatore
<b>EDTE - Data di edizione</b>	1682
<b>EDTL - Luogo di edizione</b>	Paesi Bassi/ Amsterdam

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Carlo Emanuele II di Savoia duca
<b>CMMD - Data</b>	sec. XVII/ terzo quarto
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia

**CMM - COMMITTENZA**

<b>CMMN - Nome</b>	Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours duchessa
--------------------	--

<b>CMMD - Data</b>	sec. XVII/ terzo quarto
<b>CMMF - Fonte</b>	bibliografia
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ bulino
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	mm.
<b>MISA - Altezza</b>	425
<b>MISL - Larghezza</b>	615
<b>MIF - MISURE FOGLIO</b>	
<b>MIFA - Altezza</b>	68
<b>MIFL - Larghezza</b>	87
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	ingiallimento della carta
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	25 I1 : 61 E (VERRUA)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Paesaggi: Verrua.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	di titolazione
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISRP - Posizione</b>	in alto, al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Exigua celeberrima/ VERRVCA,/ QVAM CAROLVS EMANVEL I. SAB. DUX/ Immunitam fortissime defendit:/ CAROLVS EMANVEL II./ ut ipsa sese defenderet, communivit.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio
<b>STMI - Identificazione</b>	stemma di Carlo Emanuele II
<b>STMP - Posizione</b>	in alto, a sinistra
<b>STMD - Descrizione</b>	Stemma sabauda in quartato, al primo punto di in quartato, a sua volta diviso in quattro parti (contrainquartato), al secondo (partito ed innestato in punta), al terzo e al quarto entrambi partiti. Su tutto lo scudo di Savoia moderna.
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	stemma
<b>STMQ - Qualificazione</b>	gentilizio

<b>STMI - Identificazione</b>	stemma della famiglia Scaglia
<b>STMP - Posizione</b>	in alto, a destra
<b>STMD - Descrizione</b>	D'argento alla croce, accantonata da quattro rombi (maglie) il tutto di nero. Cimiero: il leopardo di oro, macchiato di nero, nascente. Motto in caratteri greci traducibili in "conosci te stesso".
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>La stampa, conservata entro cornice moderna in legno di noce con vetro, fa parte della raccolta confluita nel "Theatrum Statuum Regiae Celsitudinis Sabaudiae Ducis Pedemontii Principis Cypris Regis", pubblicato in una prima edizione con 142 tavole ad Amsterdam nel 1682. Il testo si compone di due tomi con immagini e relazioni in latino illustranti le città e i paesi del ducato sabauda. Alla prima edizione ne seguirono altre: una nel 1693 con testo in olandese, una nel 1697 a l'Aja, una con testo in francese e 236 tavole a l'Aja nel 1700, una sempre all'Aja nel 1725 uscita contemporaneamente in francese ed in olandese ed una in latino nel 1726 sempre a l'Aja. Nella realizzazione delle vedute del ducato si adottò un doppio registro: Torino e la corona di "delitiae" della corte furono ritratte con una visione idealizzata, che includeva progetti in fieri, mentre per i paesi si richiese un taglio geografico oggettivo. Il libro figurato divenne "immagine della nuova sovranità di Carlo Emanuele II e poi della nuova reggente, Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours" (cfr. M. Di Macco-G. Romano, "Diana trionfatrice. Arte di corte nel Piemonte del Seicento", Torino 1989, pp. XL-XLI). Autori delle vedute furono "Boetto, Formento, Morello, Morosino, Biga, Arduzzi, con il Borgonio", che "costituiscono un laboratorio itinerante" attivo per creare "un ritratto aderente alla bellezza naturale" dei paesi del Piemonte (cfr. ibidem).La redazione delle tavole e dei testi avvenne in due fasi principali, la prima è compresa tra l'editto di Carlo Emanuele II del 1661, preceduto da campagne di rilevazione del territorio attuate dai cartografi fin dagli anni 1657-58, e il 1664. La seconda, attuata tra il 1666 e il 1670, proseguì dopo l'incendio della stamperia olandese del 1672 con il rifacimento delle tavole dei rami distrutti o danneggiati e la decisione di includere la Savoia. Il progetto editoriale fu sostenuto dagli editori olandesi Blaeu, proprietari di una bottega ad Amsterdam a lungo attiva. In un primo tempo la direzione dell'impresa fu di Joan Blaeu, figlio di Willelm nato nel 1598 attivo come cartografo della Compagnia delle Indie orientali, membro del Consiglio della Città e capitano della guardia civica. Dopo la morte di Joan, avvenuta nel 1673, l'attività passò ai figli Willelm, Pieter e Joan II. Il "Theatrum Sabaudiae" fu nuovamente pubblicato in due volumi dall'Archivio Storico della Città di Torino, a cura di Luigi Firpo, nel 1985.</p> <p>L'incisione in esame è illustrata nel secondo tomo, tavola n. 57 con la seguente didascalia: "VERRUA. Veduta. Incisione (mm. 429 x 620) anonima su disegno di autore ignoto". La descrizione storica della città è trascritta alle pagg. 249-251. Nell'edizione del 1700, consultata in Biblioteca Reale (P 51 20/2), la descrizione si trova alle pagg. 143-133 e tavola seguente. La città di Verrua fu raggiunta probabilmente dalla prima missiva del Duca del 19 luglio 1661 ma non vi sono dati storici certi sull'esecuzione della tavola. Ada Peyrot ipotizzò che potesse risalire "agli anni 1667-1668 e avere come autore o Simone Formento o quel Ludovico Guazzo che firmò la veduta di Trino". Secondo la studiosa, Simone Formento, "il controllore delle fortificazione di Vercelli", sarebbe particolarmente indicato "per quella plasticità pittorica, che egli sapeva così bene appaiare alla fredda attuazione di un rilievo topografico" (cfr. A. Peyrot, "Le immagini e gli artisti" in L. Firpo, a cura di, "Theatrum Sabaudiae", Torino 1985, v. II pp. 18; 20; A. Peyrot, "Le immagini e gli artisti" in L. Firpo, a cura di, "Theatrum</p>

Sabaudiae", Torino 1985, v. I pp. 43-45 n. 94). Rimane oscura l'identità degli incisori che intagliarono le matrici delle stampe, in rari casi firmate, dispersi nell'anonimato della stamperia dei Blaeu che contava prima dell'incendio circa 800 dipendenti. Secondo Ada Peyrot questa veduta sarebbe "una delle più belle e scenografiche vedute della rocca di Verrua che servirà da prototipo per molte delle illustrazioni successive che ne ricalcheranno il disegno" (cfr. Ada Peyrot, "Il Piemonte nei secoli. Asti e l'astigiano. Vedute e piante dal XVI al XIX secolo", Torino 1987, p. 78 cat. n. 71.5). Prosegue in Osservazioni.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Accademia delle Scienze di Torino

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 209239
<b>FTAT - Note</b>	veduta d'insieme

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Capré F.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1654
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 241-242

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Firpo L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II pp. 249-251
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	vol. II t. 57

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Firpo L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. II pp. 249-251
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	vol. II t. 57

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Firpo L.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1985
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	vol. I pp. 43-45 n. 94

### BIB - BIBLIOGRAFIA

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

<b>BIBA - Autore</b>	Romano G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1988
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 15; 27
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Peyrot A.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1987
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 78 cat. n. 71.5
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Traversi P.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Astrua P.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Semenzato A.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	<p>Prosegue da Notizie storico-critiche: Gli stemmi araldici raffigurati nella stampa sono identificabili con quelli del duca Carlo Emanuele II (1634-1675) (cfr. G. Romano, a cura di, "Figure del barocco in Piemonte. La corte, la città, i cantieri, le province", Torino 1988, pp. 15; 27; F. Capré, "Catalogue des Chevaliers de l'Ordre du Collier du Savoye", Torino B. Zavatte 1654, pp. 241-242) e della famiglia Scaglia, la cui descrizione è stata tratta dalle schede di A. Manno (cfr. A. Manno, "Il patriziato subalpino", vol. XXIV p. 235). L'arma degli Scaglia è registrata nei "Consegnamenti d'Arme piemontesi" del 1613, conservati nell'Archivio di Stato di Torino, a Filiberto Gherardo Scaglia, conte di Verrua, con motto in latino "Nosce te ispum".</p> <p>Descrizione completa dello stemma sabauda desunta da bibliografia: stemma sabauda inquartato, al primo punto di inquartato, a sua volta diviso in quattro parti (contrainquartato), sono le armi di pretesa su Cipro (ossia di Gerusalemme, Cipro o Lusignano, Armenia e Lussemburgo), al secondo (partito ed innestato in punta) le armi di origine (ossia Westfalia, Sassonia e Angria), al terzo e al quarto (entrambi partiti) rispettivamente le armi del Chiabrese e di Aosta, del Genevese e del Monferrato. Su tutto lo scudo di Savoia moderna. Attorno collare dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata con motto FERT e coronato di corona reale. Il tutto con ai lati quattro ali spiegate, in basso fronde di quercia, sotto un padiglione, damascato, bordato con frange sorretto da quattro puttini alati contenente l'iscrizione di titolazione (cfr. Archivio di Stato di Torino, a cura di, "I</p>

rami incisi dell'Archivio di Corte: sovrani, battaglie, architetture, topografia", catalogo della mostra, Torino 1981-1982, p. 89 cat. n. 1.2 di E. Mongiano).